



# Ben tornati dalle vacanze!

Il bollettino interno informativo di **VIVANT** Anno 11 Numero 87 settembre - ottobre 2005

*VIVANT Associazione per la Valorizzazione delle Tradizioni Storico Nobiliari*

Costituita il 18 Maggio 1995. Atto notaio Ettore Morone - repertorio n° 75347 registrato il 2 Giugno 1995 n° 15397 Codice fiscale 97574390015  
c.c. bancario VIVANT n° 38177 presso Sede Centrale di Torino della Banca Nazionale del Lavoro (CAB 1.000, ABI 1.005)

**Via Morgari 35 10125 Torino tel. e fax 011-6693680**

**Sito Internet: [www.vivant.it](http://www.vivant.it)**

**email: [mail@vivant.it](mailto:mail@vivant.it)**

*Dopo un'estate certamente non torrida, riprendono le attività di VIVANT che, come ricorderete, per l'anno sociale 2005 – 2006 sono davvero tante. Ovviamente, noi del Consiglio Direttivo, che le definiamo ed organizziamo, ci auguriamo che vi sia un'ampia partecipazione....Ben tornati a tutti, anche se qualcuno, come una volta, si ferma in campagna sino ai Santi!*

*Fabrizio Antonielli d'Oulk*

## Alcuni "cuori solitari"

*Nel "gergo" del Consiglio Direttivo chiamiamo "cuori solitari" le missive (per posta, per mail, ecc.) di coloro che ci scrivono per avere notizie sulle proprie famiglie. Per darvi un'idea, ecco le ultime arrivate. Chi fosse in gradi di dare risposte, è pregato di farlo direttamente. A volte nascono interessanti discussioni, che comportano diversi scambi di missive.*

### Da Gino Amoretti

[[gino.amoretti@libero.it](mailto:gino.amoretti@libero.it)]

Egredi signori dell'Associazione Vivant, mi chiamo Gino Amoretti, ho 28 anni e sono un cittadino peruviano. Ho visto con molto interesse la vostra pagina, ho trovato informazione sulla famiglia Amoretti conti d'Envie e Marchessi di Osasio. Quello che mi incuriosita è la informazione sullo stemma della famiglia. Lo stemma consegnato a Giacinto Amoretti e quello che appare nel Patriziato Subalpino di

Antonio Manno o quello che appare nei motori di ricerca dei consegnamenti? Nel primo di essi dice che lo stemma degli Amoretti ha un cane carico di un sacco di sabbia, mentre quello secondo dice che il cane invece è stato ferito dal dardo nero. Comunque ho trovato informazione su uno stemma dove il dardo ferisce al cane nel collo. Vorrei il suo aiuto per sapere quale di tutti gli stemmi è veramente quello della famiglia Amoretti. In attesa della vostra risposta vi porgo i miei più cordiali saluti.  
Gino.

### Da Diane Nematz

[dia1961@earthlink.net](mailto:dia1961@earthlink.net)

Dear Sir or Madam:

Please help me with a question. Who is the heir to the estate of Count Henri Simeon?

He was commissioned by Emperor Napoleon in 1853 to establish a water filtration company, Compagnie Generales des Eaux. The company stayed dormant until 1980 when it experienced phenomenal growth. Recently, it was renamed Vivendi, as in Vivendi Universal.

Please contact me at your earliest convenience. I am anxious to know.

Thank you.

Diane Nematz

380 Eron Way  
Orlando, FL 34787-5803  
Tel. 1-407-654-5359



### Da Alberto Bochicchio

Spettabile Istituto Vivant,

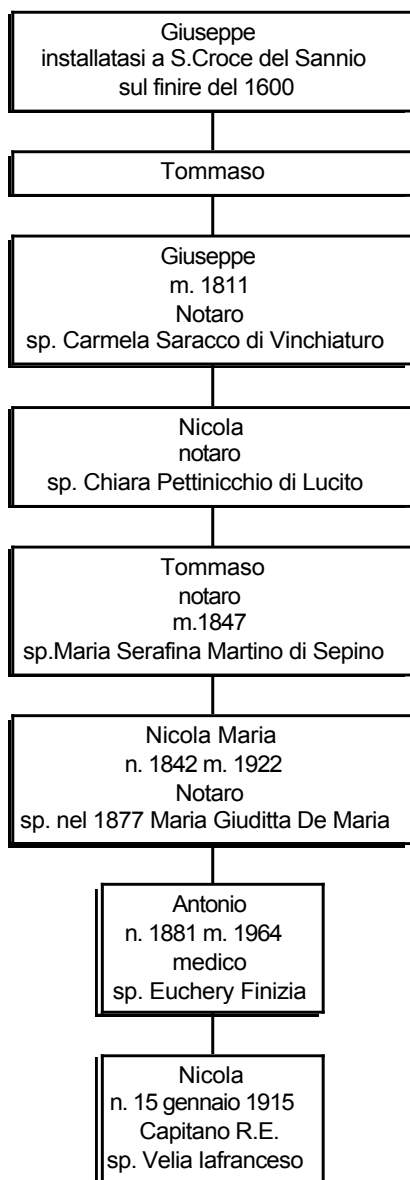
Vorrei sapere se risultano notizie della famiglia BOCHICCHIO proveniente da Santa Croce del Sannio già Santa Croce di Morcone, oggi in provincia di Benevento ma prima dell'unità d'Italia contadino del Molise.

A Santa Croce esiste un palazzo inizio 1700 ancora in possesso della famiglia Bochicchio recante lo stemma allegato insieme all'alberano.

Ringrazio e resto in attesa di vostre comunicazioni.

Alberto Bochicchio

Titolo diagramma



#### Da Fabio Bailo

f.bailo@slowfood.it

Gentili signori

Innanzitutto mi presento. Mi chiamo Fabio Bailo, sono un collaboratore di Carlo Petrini, fondatore di Slow Food, e mi occupo dell'Istituto Storico di Bra e dei Braidesi, associazione che nata ad inizio anno, su iniziativa di Petrini e sotto la presidenza della scrittrice Gina Lagorio, vuole far conoscere meglio la storia e le storie di questa città del Cuneese e del suo territorio. L'Istituto stampa anche una rivista, il quadrimestrale "Bra", che ne è lo strumento di diffusione e comunicazione. In un prossimo futuro vorremmo dedicare un articolo al conte Alberico Palma di

Cesnola, nato a Bra, protagonista dei moti patriottici del 1821, esule in Grecia dove morì a metà Ottocento.

Voi, gentili signori, sareste in grado di indicarmi chi può con onore assolvere al compito di tracciare un succinto profilo (2,3 cartelle) del mio illustre concittadino?

Spero di poter avere al più presto una Vostra risposta che spero positiva.

Per ora Vi invio i miei più distinti saluti

Fabio Bailo

Istituto Storico di Bra e dei Braidesi

Via Audisio 8, Bra (Cn), 12042

0172 436920 (ufficio)

0172 426205 (abitazione)

*Ma a volte arrivano strani messaggi farneticanti (in internet c'è di tutto!)*

Da un non meglio qualificato "conte.xupra"

conte.xupra@vodafone.it

Spett. associazione Vivant,

si invita gentilmente, a non favellare a titolo di nobiltà, bensì di una infima parte di essa, clericalista, antiquata, democraticoide e sempliciotta.

Con il più profondo astio ed al contempo massima disistima per chi va deviatamente professando aristocrazia,

Nullum Nomen di Nullum Nomen (nome di appello che verso di Loro è già fin troppo aristocratico)

*Per fortuna, a qualcuno il sito piace...*

Da Diego Spanò

spadino58@yahoo.it

Cari Amici,

ho dato uno sguardo al vostro simpatico sito...e mi è piaciuto.

Non ho trovato molti riscontri sulle famiglie nobili del sud, ma ovviamente, considerata la vostra ubicazione geografica, comprendo che non sia facile avere notizie di tutti i nuclei gentilizi d'Italia.

Mi farebbe piacere conoscervi meglio, un cordiale saluto.

Diego Spanò di S.Giuliano

Il vostro Presidente non riesce a nascondere un certo orgoglio nel comunicare due prestigiose nomine di membri della famiglia.

Mio fraterno Alessandro è stato nominato **Delegato** per la **Delegazione del Piemonte e delle Valle d'Aosta del Sovrano Militare Ordine di Malta**; mia moglie **Jolanda** è stata nominata **Presidente dell'Arciconfraternita dei SS Maurizio e Lazzaro** (prima donna nella lunga plurisecolare storia dell'Arciconfraternita!).

Ad entrambi, felicitazioni e buon lavoro!

*Qualcuno, poi, ci fornisce un contributo....grazie! (ovviamente non ne assumiamo la responsabilità!).*

Da Antoine Merkel

antoine.merkel@tele2.fr

Bonjour, je vous offre cet article concernant la famille MONTFORT.

Vous en souhaitant bonne lecture. Bien cordialement  
Antoine MERKEL

Wissembourg - Généalogie La famille Montfort

Le 2 mai 1740, à Surbourg, **Joseph Montfort**, commerçant, né à **Sallanches**, se marie avec Marie-Ursula Pfohl devant le maire Marcel Arbogast. Le curé du village s'appelle alors **Jean-Baptiste de Montfort** (statue centrale au cimetière). En tant que descendant, Antoine Merkel de Soultz-sous-Forêts, en voulant en savoir plus, est allé de découverte en découverte.

Les gens voyageaient déjà beaucoup à cette époque, conséquence de la guerre de 30 ans (1618-1648). Après le rattachement de l'Alsace au royaume de France en 1648 de nombreux émigrants viennent s'y installer. Ils peuvent profiter d'exonérations

**Nomine**

fiscales et de terres gratuites. Les Savoyards, essentiellement des jeunes hommes, font partie de cette émigration, saisonnière, puis définitive.

Merckel, Bastian

Certes, dans la généalogie ascendante « Merckel » (s'écrit « Merkel » depuis 1870) on trouve le fameux **Jean-Georges Merckel** (1644-1728), fils de l'économiste de la Cathédrale, boulanger-aubergiste à l'hostellerie du Cheval Noir et prévôt (schultheiss) pendant 38 ans. (voir sa stèle funéraire qui porte son épitaphe) Il y a les « **Bastian** », huguenots et vaillants serviteurs napoléoniens, médaillés militaires après les campagnes d'Espagne, d'Autriche et de Crimée.

Les « **Weishaar** » dont 3 fils ont émigré très jeunes en Amérique et 3 autres en Algérie. Les descendants ont été localisés grâce à Internet. ("THE WEISHAAR FAMILY BOOK) On y trouve aussi des "Smits"(Brabant) et des « **von Moegen** » dont l'ancienneté de la famille remonte à **1.145 au Comte Allardus VAN MEGEN** à MEGEN Brabant-PAYS-BAS, et puis les deux Savoyards : Jean **Vincent** dont 2 frères se sont établis à Haguenau(Usine VINCENT Frères) et Joseph **Montfort**.

Ce dernier est issu d'une ancienne famille noble et puissante de Savoie, région du Faucigny entre Genève et le Massif du Mont-Blanc.

Les Montfort occupaient une place distinguée en Savoie, faisant alliance avec d'autres familles nobles comme les de Mouxy, Reineux, Boege, Chavanne, Quintal. Ils y possédaient le château de Montfort, celui d'Arbusigny, la gonfalonnerie du Genevois et le château de Chedde au pied du Mont Blanc, dans la commune de Passy près de Sallanches. Plus tard, Chedde sera le lieu d'invention de l'explosif « la cheddite ».

Près de la Forclaz, ils avaient acquis des possessions dans la vallée de Montjoie, dans le bassin de Sallanches, à Passy, à Joux, à La Motte, à Charbonnières et à Epagny. Ils avaient leur tombeau de famille en l'église de Passy. Les armoiries

étaient palées d'argent et de sinople.

Depuis 1250

Le premier seigneur de la famille dont l'histoire fait mention était **Aymon de Montfort**, chevalier et bailli du Genevois. Il épousa en **1278** Jordanne, unique héritière de Pierre de Chedde. Dans le langage vulgaire, la particule a disparu du nom des familles restées au pays. Ainsi, la famille a fourni une série d'hommes de loi, d'ecclésiastiques, d'officiers et de hauts fonctionnaires comme par exemple : **Carl-Franz Montfort** qui a été premier magistrat (1747-1765) dans sa ville d'adoption de Fribourg en Brisgau. (Pierre tombale en la Cathédrale de Fribourg-Heimenhoffer Kapelle)

Le **baron André de Montfort**, nommé gouverneur de Nice (1539-1562). Il se couvrit de gloire comme défenseur du château de Nice, en 1543, assiégé par 174 galères turques et 26 voiles françaises des flottes alliées de Soliman et de François Ier. Sommé par Cheredin Barberousse de rendre la citadelle, le gouverneur fit alors à l'ennemi cette magnifique réponse: "Qu'il s'était mal adressé à lui pour rendre la place, parce qu'en son nom il s'appelait Montfort, qu'en ses armes il portait des pals et que sa devise était :

" IL ME FAULT TENIR" et que, par toutes ces considérations, il ne fallait attendre de lui qu'une vigoureuse défense."

L'assaut fut repoussé. Après une si glorieuse campagne, Il modifia la devise de sa famille en "**ME FAULT TENIR MON FORT**" devise et armoiries reprises au XX<sup>e</sup> siècle par la Mairie de PASSY avec l'accord de la famille. C'est le héros de la maison de Montfort.

**Le général Jacques de Montfort, né à Sallanches en 1770. En 1793, capitaine au 4e bataillon du Bas-Rhin, il est fait prisonnier à Rhein Zabern. Il parvint à se dégager des mains de l'ennemi et à ramener à Lauterbourg, avec quelques hommes, 2 pièces d'artillerie laissées sur le champ de bataille. Son nom figure à l'Arc de Triomphe à Paris. Nommé baron, il a été inhumé en 1824 au cimetière**

re parisien du Père-Lachaise. Son fils, le général de brigade, **le baron Emile-Alexandre de Montfort**, né en 1813, a été plusieurs fois cité à l'ordre de l'Armée.

© Dernières Nouvelles d'Alsace  
- 9.1.2005

Sono stati pubblicati gli atti del

### III Convegno Internazionale della Associazione Noblesse & Tradition

Torino

29, 30 e 31 ottobre 2004

realizzato con la collaborazione di **VIVANT**. Sotto la Presidenza di S.A.I.R. il Principe Dom Luiz di Orléans e Braganza Capo della Casa Imperiale del Brasile, hanno preso la parola, per l'apertura dei lavori ed i saluti, il marchese Luigi Coda Nunziante, segretario dell'Associazione Noblesse & Tradition, ed il nobile Fabrizio Antonielli dei Conti d'Oulx, presidente dell'Associazione **VIVANT**. Sono intervenuti S.A.I.R. il Principe Dom Luiz di Orléans e Braganza, il nobile Luigi Michellini dei conti di San Martino, il conte Franz zu Stolberg-Stolberg, Monsieur Daniel Raffard de Brienne, il prof. Barone Roberto de Mattei.

Gli Atti terminano con la trascrizione dell'omelia di S. E. l'Arcivescovo Mons. Juan Rodolfo Laise, Vescovo Emerito di San Luis (Argentina). E' riportato l'elenco di tutti i 101 partecipanti. Chi fosse interessato può richiederli in Segreteria.

Il prossimo incontro, riservato ai Soci, è organizzato da **VIVANT** grazie alla collaborazione della Fondazione Galesio Piuma ed all'ospitalità della Famiglia omonima; ci porterà al **Castello di Prasco**, tra i ricordi del

# Conte Giorgio Galesio,

multiforme Gentiluomo del suo tempo, studioso, uomo politico della Restaurazione,  
Autore dell'importantissima opera: *Pomona Italiana*,

## **Sabato 22 Ottobre 2005, alle 11:30** **Conferenza e poi colazione "Porta teco"**

### **Programma**

**11:30:** arrivo dei Soci *VIVANT*

**12:00:** saluto agli intervenuti, da parte di *Maria Elena Ferraro Galesio Piuma*.

**Carlo Ferraro**  
ci parlerà di

### **Giorgio Galesio**

**Gentiluomo di campagna e pubblico amministratore, scienziato geniale e innovatore,  
delegato al Congresso di Vienna e scrittore di cose agricole.**

**13:15 - 15:30:** colazione in piedi "porta teco", se possibile sotto la loggia; i gentili Padroni di casa ci offriranno una degustazione di vini tipici del territorio.

**16:00:** congedo.

### **Itinerario da Torino**

Autostrada Torino-Genova (A 21); uscire a **Ovada**, per Acqui, Molare, Cremolino, Prasco. Posteggiare all'interno della Cittadina, in zona Castello.

Da Torino-Centro a Prasco occorrono circa 90 minuti. Chi avesse l'esigenza di un passaggio, è pregato di comunicarlo alla Segreteria con l' R.S.V.P.: faremo il possibile!

## *viv@ROMA*

Supplemento al bollettino interno informativo di *VIVANT*

Anno 11 Numero 87 settembre - ottobre 2005

***VIVANT* Roma** ha organizzato per l'**8 ottobre** una intensa giornata di **visita alla Città di Todi**.

Il programma prevede l'arrivo a Todi per le 10.30.

Visita privata al palazzo Vescovile di Todi normalmente non accessibile; visita all'Archivio Storico Comunale per una mostra allestita per i soci Vivant e presentazione della documentazione araldico nobiliare ivi conservata. Visita alla chiesa di S. Fortunato dove ne verrà sottolineata l'importanza per la nobiltà Tuderte.

Aperitivo rinforzato a palazzo Orsini e visita al palazzo.

Nel pomeriggio visita a palazzo Pensi ospiti di Carlo Pensi; al Palazzo del Comune ed alle sue sale storiche, normalmente non aperte al pubblico; visita al Museo ed alla Pinacoteca; visita alla Chiesa della Consolazione.

**I Soci interessati (anche non di *VIVANT* Roma) possono telefonare in  
Segreteria per ulteriori informazioni**